

IT

IT

IT



COMMISSIONE EUROPEA

Bruxelles, 31.08.2010
SEC(2010) 1006 definitivo

DOCUMENTO DI LAVORO DEI SERVIZI DELLA COMMISSIONE

Rapporto 2009 sullo stato delle attività della rete europea sulle migrazioni

INDICE

0. INTRODUZIONE	4
1. ANTECEDENTI.....	4
2. PRINCIPALI SVILUPPI POLITICI INTERVENUTI DOPO L'ADOZIONE DELLA DECISIONE DEL CONSIGLIO 2008/381/CE	5
2.1. Il patto europeo sull'immigrazione e l'asilo	5
2.2. Sviluppi legislativi.....	6
2.3. Il programma di Stoccolma	6
2.4. Il trattato di Lisbona	7
3. MANDATO DELLA REM.....	7
4. COMPOSIZIONE DELLA REM.....	8
4.1. Comitato direttivo della REM	8
4.2. Punti di contatto nazionali (PCN) della REM.....	9
4.3. Fornitori di servizi della REM	10
5. ATTIVITÀ REALIZZATE DOPO L'ADOZIONE DELLA DECISIONE 2008/381/CE DEL CONSIGLIO.....	10
5.1. Creazione di reti	10
5.2. Richieste specifiche, rapporti e studi.....	12
5.2.1. Rapporti politici annuali.....	12
5.2.2. Rapporti annuali sulle statistiche in materia di asilo e immigrazione.....	13
5.2.3 Studi della REM	14
5.2.3.1. <i>L'organizzazione delle politiche in materia di asilo e migrazione negli Stati membri dell'UE.....</i>	14
5.2.3.2. <i>Politiche di accoglienza, rimpatrio e integrazione per i minori non accompagnati, e loro contingenti: – uno studio comparativo dell'UE</i>	14
5.2.3.3. <i>Programmi e strategie degli Stati membri dell'UE che promuovono il rimpatrio volontario assistito (RVA) e la reintegrazione.....</i>	15
5.2.3.4. <i>Le diverse pratiche nazionali in merito alla concessione di status di protezione non armonizzati a livello di UE</i>	15
5.2.3. Richieste specifiche.....	16
5.3. Raccolta, fornitura e comparabilità delle informazioni.....	17
5.3.1. Sistema di scambio di informazioni	17
5.3.2. Glossario e thesaurus della REM	17

5.4. Rafforzamento della visibilità della REM.....	18
5.4.1. A livello nazionale	18
5.4.2. Sito Web della REM (http://emn.sarenet.es)	18
5.4.3. Diffusione dei risultati conseguiti dalla REM.....	19

0. INTRODUZIONE

Il presente documento costituisce il primo rapporto elaborato dalla rete europea sulle migrazioni (REM) in conformità dell'articolo 4, paragrafo 5, lettera c), della decisione 2008/381/CE del Consiglio, a norma del quale il comitato direttivo della REM *“presenta, almeno una volta l'anno, un rapporto di sintesi sullo stato delle attività della REM e sulle conclusioni principali dei suoi studi al Parlamento europeo, al Consiglio, alla Commissione, al Comitato economico e sociale e al Comitato delle regioni”*.

Il rapporto copre essenzialmente il periodo che va dall'adozione della decisione del Consiglio (14 maggio 2008) alla fine del 2009, riportando inoltre i più rilevanti tra gli ultimi sviluppi intervenuti: in particolare, riferisce i risultati di recenti rapporti di sintesi degli studi realizzati dalla REM dopo l'adozione della decisione del Consiglio¹.

1. ANTECEDENTI

Nel 1996, la Commissione europea ha commissionato uno studio sulla fattibilità di un Osservatorio europeo delle migrazioni². Successivamente, nel 2001, il Consiglio europeo di Laeken³ ha invitato la Commissione a prendere in considerazione lo *“sviluppo di un sistema europeo di scambio di informazioni sull' asilo, la migrazione e i paesi di origine”*. Il risultato è stata l'istituzione della rete europea sulle migrazioni (REM) nel 2003 sotto forma di progetto pilota e poi, dal 2004 al 2006, come azione preparatoria. Il Consiglio europeo di Salonicco (2003)⁴ *“si compiace dell'istituzione di una rete europea in materia di migrazione”* e dichiara che *“esaminerà la possibilità di istituire in futuro una struttura permanente”*.

Il programma dell'Aia⁵ ha rafforzato la necessità di raccolta, messa a disposizione, scambio e utilizzo efficace di informazioni aggiornate. Il piano d'azione sull'attuazione del programma dell'Aia⁶ ha previsto la pubblicazione di un Libro verde relativo al futuro della rete europea sulle migrazioni⁷, che ha condotto la Commissione a presentare nell'agosto 2007 una proposta di decisione del Consiglio⁸ volta a conferire alla REM una base giuridica. La decisione del Consiglio 2008/381/CE⁹ è stata adottata il 14 maggio 2008.

¹ Tutti i rapporti elaborati dalla REM (sia di sintesi che nazionali) sono disponibili all'indirizzo <http://emn.sarenet.es/>.

² Studio di fattibilità di un Osservatorio europeo delle migrazioni. Relazione definitiva, Comunità europee, Lussemburgo, Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee, 1998 (ISBN 92-828-3360-7).

³ Conclusioni della Presidenza – Consiglio europeo di Laeken, 14 e 15 dicembre 2001 ([SN 300/1/01 REV 1](#)).

⁴ Conclusioni della Presidenza – Consiglio europeo di Salonicco, 18 e 19 giugno 2003 ([11638/03](#)).

⁵ Comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo - Il programma dell'Aia: dieci priorità per i prossimi cinque anni. Partenariato per rinnovare l'Europa nel campo della libertà, sicurezza e giustizia [[COM\(2005\) 184](#) definitivo – GU C 236 del 24.9.2005].

⁶ Piano d'azione del Consiglio e della Commissione sull'attuazione del programma dell'Aia inteso a rafforzare la libertà, la sicurezza e la giustizia dell'Unione europea ([2005/C 198/01](#)).

⁷ Libro verde relativo al futuro della rete europea sulle migrazioni, novembre 2005 ([COM\(2005\)606](#) definitivo).

⁸ Proposta di decisione del Consiglio che istituisce una rete europea sulle migrazioni (presentata dalla Commissione europea): [COM 2007/466 definitivo](#).

⁹ Decisione del Consiglio [2008/381/CE](#), del 14 maggio 2008, che istituisce una rete europea sulle migrazioni.

Durante la fase pilota e la fase preparatoria, pur essendo la partecipazione degli Stati membri volontaria, sono stati conseguiti diversi risultati, fra cui l'elaborazione di *Rapporti annuali*, che coprono i periodi dal gennaio 2003 al luglio 2004, dall'agosto 2004 al dicembre 2005 e in seguito gli anni 2006 e 2007, e di *Rapporti annuali sulle statistiche in materia di asilo e immigrazione*. I punti di contatto nazionali (PCN) della REM hanno apportato notevoli contributi ai rapporti del 2002 e del 2003 (elaborati da un contraente esterno). La REM ha poi elaborato i rapporti annuali del 2004, 2005 e 2006. Inoltre, è stata realizzata una serie di studi, fra cui *Impatto dell'immigrazione sulle società europee* (marzo 2006, 9 PCN), *Sistemi di accoglienza, loro capacità e situazione sociale dei richiedenti asilo nei sistemi di accoglienza degli Stati membri dell'Unione europea* (maggio 2006, 10 PCN), *Migrazione gestita e mercato del lavoro - Il settore della sanità* (novembre 2006, 11 PCN), *Cittadini di paesi terzi in posizione irregolare negli Stati membri dell'UE: approcci nazionali, profilo e situazione sociale* (gennaio 2007, 9 PCN), *Condizioni di ingresso e di soggiorno nell'UE dei lavoratori altamente qualificati* (maggio 2007, 11 PCN), *Migrazione di ritorno* (maggio 2007, 11 PCN) e *Ricongiungimento familiare* (gennaio 2008, 9 PCN). Gli argomenti degli studi realizzati dalla REM sono stati scelti sempre più spesso per la loro importanza dal punto di vista dei recenti sviluppi politici e al fine di fornire informazioni ai responsabili delle politiche.

2. PRINCIPALI SVILUPPI POLITICI INTERVENUTI DOPO L'ADOZIONE DELLA DECISIONE DEL CONSIGLIO 2008/381/CE

Dopo la creazione della REM, sono intervenuti nell'Unione europea diversi sviluppi sia politici che legislativi, che hanno contribuito all'espansione della politica dell'UE in materia di asilo e di migrazione. Si fornisce qui una breve sintesi di questi sviluppi per illustrare il contesto dei progressi compiuti dalla REM.

2.1. Il patto europeo sull'immigrazione e l'asilo

Il patto europeo sull'immigrazione e l'asilo¹⁰ è stato adottato dal Consiglio europeo del 15 e 16 ottobre 2008, a seguito della comunicazione della Commissione del giugno 2008 "Una politica d'immigrazione comune per l'Europa: principi, azioni e strumenti"¹¹. Il patto è considerato un ulteriore passo verso una politica europea globale in materia di migrazione, perché poggia sui progressi già realizzati nel corso di dieci anni. Il Consiglio europeo ha assunto cinque impegni:

1. organizzare l'immigrazione legale tenendo conto delle priorità, delle esigenze e delle capacità d'accoglienza stabilite da ciascuno Stato membro e favorire l'integrazione;
2. combattere l'immigrazione clandestina, in particolare assicurando il ritorno degli stranieri in posizione irregolare nel loro paese di origine o in un paese di transito;
3. rafforzare l'efficacia dei controlli alle frontiere;
4. costruire un'Europa dell'asilo;
5. creare un partenariato globale con i paesi di origine e di transito che favorisca le sinergie tra le migrazioni e lo sviluppo.

¹⁰ Conclusioni della Presidenza ([14368/08](#)) .

¹¹ Comunicazione della Commissione "Una politica d'immigrazione comune per l'Europa: principi, azioni e strumenti", giugno 2008 ([COM\(2008\) 359](#) definitivo).

Il Consiglio europeo, in sede di adozione del patto, ha deciso di organizzare un dibattito annuale sulle politiche di immigrazione e di asilo, inteso a consentire al Consiglio europeo di monitorare l'attuazione del patto e del programma di Stoccolma¹². Nel patto, il Consiglio europeo ha invitato inoltre la Commissione a presentare ogni anno al Consiglio una relazione, fondata sui contributi degli Stati membri e corredata eventualmente di proposte di raccomandazioni, sull'attuazione, da parte sia dell'Unione che dei suoi Stati membri, del patto e del programma di Stoccolma. Ha altresì dichiarato che il dibattito consentirà al Consiglio europeo di rendersi edotto degli sviluppi più significativi previsti da ciascuno Stato membro nell'attuazione della sua politica in materia di immigrazione e di asilo.

2.2. Sviluppi legislativi

Fra il 2008 e il 2009 è stata adottata una serie di direttive in materia di migrazione e asilo, che sono servite a sviluppare ulteriormente le politiche e la normativa dell'UE e degli Stati membri in questo settore.

In primo luogo, la direttiva 2008/115/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, recante norme e procedure comuni applicabili negli Stati membri al rimpatrio di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare¹³, nota come "direttiva rimpatri", ha stabilito norme e procedure comuni a tutta l'Unione in materia di rimpatrio.

Inoltre, per quanto riguarda i lavoratori cittadini di paesi terzi, la direttiva 2009/50/CE sulle condizioni di ingresso e soggiorno di cittadini di paesi terzi che intendano svolgere lavori altamente qualificati¹⁴ ha stabilito condizioni più attraenti a favore dei lavoratori di paesi terzi per promuovere lo svolgimento di lavori altamente qualificati negli Stati membri, attraverso la creazione di una procedura rapida per il rilascio di uno speciale permesso di soggiorno e di lavoro, chiamato "carta blu UE".

Infine, per proseguire la lotta contro l'immigrazione clandestina, la direttiva 2009/52/CE del Parlamento europeo e del Consiglio¹⁵ ha stabilito norme minime comuni relative a sanzioni e provvedimenti da applicare negli Stati membri dell'UE nei confronti di datori di lavoro che violano il divieto di impiegare cittadini di paesi terzi in posizione irregolare.

2.3. Il programma di Stoccolma¹⁶

Il "Programma di Stoccolma – Un'Europa aperta e sicura al servizio e a tutela dei cittadini", adottato dal Consiglio europeo nel dicembre del 2009, enuncia le priorità dell'Unione europea

¹² Programma di Stoccolma – Un'Europa aperta e sicura al servizio e a tutela dei cittadini, Consiglio dell'Unione europea (17024/09).

¹³ Direttiva [2008/115/CE](#) del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 2008, recante norme e procedure comuni applicabili negli Stati membri al rimpatrio di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare.

¹⁴ Direttiva [2009/50/CE](#) del Consiglio, del 25 maggio 2009, sulle condizioni di ingresso e soggiorno di cittadini di paesi terzi che intendano svolgere lavori altamente qualificati.

¹⁵ Direttiva [2009/52/CE](#) del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 giugno 2009, che introduce norme minime relative a sanzioni e a provvedimenti nei confronti di datori di lavoro che impiegano cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare.

¹⁶ Disponibile all'indirizzo: http://www.se2009.eu/en/the_presidency/about_the_eu/justice_and_home_affairs/1.1965. Nell'aprile 2010, il *Piano d'azione per l'attuazione del programma di Stoccolma* è stato adottato come COM (2010) 171.

per il quinquennio 2009–2014 in materia di migrazione e asilo e copre anche altre questioni relative alla giustizia e agli affari interni. Proseguendo il programma dell’Aia, il programma di Stoccolma si incentra su priorità quali la sostenibilità dei programmi di rimpatrio, lo sviluppo della migrazione legale e l’integrazione e la tutela dei minori che giungono nell’UE non accompagnati. Questo programma, in aggiunta al patto europeo sull’immigrazione e l’asilo, è considerato uno strumento di guida per il futuro sviluppo della politica in materia di asilo e di migrazione dell’UE.

Il programma di Stoccolma contiene inoltre numerosi elementi per un migliore scambio di informazioni fra gli Stati membri nei molteplici settori della politica in materia di asilo e di migrazione. Per raggiungere questo obiettivo con maggiore efficacia, le informazioni devono essere comparabili fra gli Stati membri e la REM può servire a soddisfare questa esigenza.

2.4. Il trattato di Lisbona

Il trattato di Lisbona è entrato in vigore il 1° dicembre 2009. Il titolo V del trattato, relativo ad uno spazio di libertà, sicurezza e giustizia, include disposizioni relative allo sviluppo della politica in materia di asilo e di immigrazione. Il trattato stabilisce l’obiettivo di una politica comune nel settore dell’immigrazione e l’elaborazione di norme per garantire uno status uniforme di asilo ai cittadini di paesi terzi. Il trattato ha inoltre introdotto la procedura legislativa ordinaria per quanto riguarda l’immigrazione legale e ha creato, per la prima volta, una base giuridica per le misure di integrazione.

3. MANDATO DELLA REM

Come previsto dalla decisione 2008/381/CE del Consiglio, l’obiettivo della rete europea sulle migrazioni (REM) è soddisfare l’esigenza di informazione delle istituzioni comunitarie e delle autorità e istituzioni degli Stati membri sulla migrazione e sull’asilo, fornendo al riguardo informazioni aggiornate, oggettive, affidabili e comparabili sulla migrazione e sull’asilo, nell’intento di sostenere l’iter decisionale dell’Unione europea in questi settori. La REM serve inoltre a fornire informazioni in materia ai cittadini.

In conformità dell’articolo 2 della decisione 2008/381/CE del Consiglio, la REM:

- raccoglie e scambia dati e informazioni aggiornati e affidabili provenienti da una vasta gamma di fonti;
- analizza tali dati e informazioni e li presenta in un formato facilmente accessibile;
- in collaborazione con altri organi competenti dell’UE contribuisce alla messa a punto di indicatori e criteri che migliorino la coerenza delle informazioni e favoriscano lo sviluppo delle attività dell’Unione connesse alle statistiche migratorie;
- elabora e pubblica rapporti periodici sulla situazione della migrazione e dell’asilo nell’UE e negli Stati membri;
- crea e mantiene un sistema di scambio di informazioni basato su Internet che permette di accedere a documenti e pubblicazioni pertinenti nel settore della migrazione e dell’asilo;

- si fa conoscere fornendo l'accesso alle informazioni che raccoglie e provvedendo alla diffusione dei propri lavori, a meno che tali informazioni abbiano carattere riservato;
- coordina le informazioni e coopera con altri organi competenti europei e internazionali;
- assicura che le sue attività siano coerenti e coordinate con i pertinenti strumenti e strutture comunitari nel settore della migrazione e dell'asilo.

Le principali attività della REM sono definite in programmi annuali di attività, approvati dal comitato direttivo a seguito di consultazioni con i PCN. La Commissione adotta poi formalmente il programma annuale di attività, consentendo anche il finanziamento dei PCN. Fino ad oggi sono stati attuati i programmi di attività per il 2008, il 2009 e il 2010.

4. COMPOSIZIONE DELLA REM

Anche se la REM continua ad essere coordinata dalla Commissione europea (adesso sotto la responsabilità diretta della Direzione generale per gli Affari interni), la decisione 2008/381/CE del Consiglio ha imposto alcuni cambiamenti al suo assetto originario, al fine di migliorarne l'amministrazione e garantirne il funzionamento lineare. I principali sviluppi introdotti sono stati:

1. la creazione del comitato direttivo della REM;
2. la designazione e la creazione di punti di contatto nazionali in tutti gli Stati membri partecipanti alla REM;
3. la designazione di due fornitori di servizi per assistere la Commissione nel coordinamento della REM.

Nel prosieguo è fornita una breve descrizione di ciascuno di detti attori.

4.1. Comitato direttivo della REM

Il comitato direttivo è presieduto dalla Commissione e composto da un rappresentante per Stato membro¹⁷, con osservatori della Danimarca¹⁸ e del Parlamento europeo. Il ruolo del comitato direttivo è impartire un orientamento politico alla REM, garantendo che le sue iniziative abbiano una pertinenza politica, nonché contribuire alla preparazione e all'approvazione del programma di attività della REM. Al comitato direttivo spetta altresì valutare i progressi compiuti dalla REM e formulare, all'occorrenza, raccomandazioni per le azioni necessarie.

¹⁷ Inizialmente l'Irlanda non aveva partecipato all'adozione della decisione del Consiglio nel maggio 2008, ma ha notificato la propria intenzione di aderirvi nel luglio 2008. L'accettazione si è conclusa, infine, con la decisione C(2009)2708 della Commissione, pubblicata nella Gazzetta ufficiale (L 108/53 del 29 aprile 2009).

¹⁸ La Danimarca, pur non essendo formalmente obbligata a designare un PCN, prende parte tuttavia ad alcune attività e riunioni della REM.

Nel periodo intercorso fra l'adozione della decisione del Consiglio e il 31 dicembre 2009, il comitato direttivo si è riunito quattro volte (il 23 maggio 2008, il 10 ottobre 2008, il 15 maggio 2009 e il 16 ottobre 2009). Nel corso di queste riunioni, i membri del comitato direttivo hanno discusso e preso decisioni su diverse questioni strategiche, fra cui:

- l'approvazione dei programmi di attività della REM per il 2008, il 2009 e il 2010, compresi gli importi indicativi per il bilancio minimo e massimo di ciascun punto di contatto nazionale;
- l'adozione dei regolamenti interni relativi a varie attività (regolamento interno del comitato direttivo, vademecum per le richieste specifiche della REM);
- l'individuazione di potenziali relazioni strategiche di cooperazione appropriate con altre strutture competenti nel settore della migrazione e dell'asilo;
- la valutazione degli argomenti degli studi e/o del tipo di contributo che la REM potrebbe fornire ad altre attività (ad esempio, a partire dal 2009 la REM contribuisce al metodo di monitoraggio per controllare l'attuazione del patto europeo sull'immigrazione e l'asilo).

4.2. Punti di contatto nazionali (PCN) della REM

I PCN della REM sono stati designati in quasi tutti gli Stati membri. Ciascuno di essi è composto da almeno tre esperti, uno dei quali funge da coordinatore nazionale ed è un funzionario o agente della struttura designata come punto di contatto, mentre gli altri provengono dalla struttura stessa ovvero da altra organizzazione con sede nello Stato membro. I PCN sono designati dai governi degli Stati membri e ne fanno parte, *in primis*, i ministeri dell'Interno e della Giustizia, più istituti di ricerca, organizzazioni non governative e uffici nazionali di un'organizzazione internazionale. Sono finanziati mediante stanziamenti annuali.

Alla fine del 2009, i PCN di Bulgaria, Cipro e Romania non erano stati ancora istituiti e integrati pienamente nelle attività della REM. I PCN di questi Stati membri hanno partecipato ad alcune attività, ma non ancora al livello degli altri Stati membri.

In conformità dell'articolo 5, paragrafo 5, della decisione 2008/381/CE del Consiglio, ciascun PCN svolge i compiti della REM a livello nazionale, in particolare:

- (a) redige rapporti nazionali;
- (b) alimenta con informazioni nazionali il sistema di scambio di informazioni;
- (c) sviluppa la capacità di rivolgere richieste specifiche e di rispondere rapidamente a richieste analoghe degli altri punti di contatto nazionali;
- (d) stabilisce una rete nazionale sulle migrazioni, composta da una serie di organizzazioni e persone fisiche attive nel settore della migrazione e dell'asilo che rappresentano le parti interessate.

Gli esperti di ciascun punto di contatto nazionale si riuniscono regolarmente per esaminarne i lavori e per scambiare informazioni sulle attività presenti e future, se del caso anche con i membri delle rispettive reti nazionali sulle migrazioni.

I principali risultati delle attività intraprese dai PCN sono esaminati nei dettagli nelle sezioni da 5.1 a 5.4.

4.3. Fornitori di servizi della REM

Nel secondo semestre del 2009 la Commissione europea ha nominato due fornitori di servizi: GHK-COWI e iLiCONN. A seguito di una procedura di appalto, nel novembre 2009 è stato stipulato il contratto con GHK-COWI, che durerà fino alla fine del 2012, con possibilità di proroga per un altro anno. Le principali priorità di questo fornitore di servizi sono rafforzare la capacità di coordinamento della rete ed elaborare in tempo utile i rapporti di sintesi e altra documentazione. L'altro fornitore di servizi, iLiCONN (Interactive Listening and CONNecting), un consorzio composto dalle imprese Intrasoft (fornitore principale), Bibliomatica (hosting) e Unisys (fornitura di soluzioni aziendali), è stato nominato con un contratto quadro *rolling*, rinnovabile ogni anno fino alla fine del 2013. Suo compito principale è sviluppare il sistema di scambio delle informazioni e il sito Web della REM.

5. ATTIVITÀ REALIZZATE DOPO L'ADOZIONE DELLA DECISIONE 2008/381/CE DEL CONSIGLIO

La presente sezione descrive le principali attività realizzate dalla REM fino alla fine del 2009 in termini di creazione di reti (sezione 5.1), richieste specifiche, rapporti e studi (sezione 5.2), raccolta, fornitura e comparabilità delle informazioni (sezione 5.3) e rafforzamento della visibilità della REM (sezione 5.4).

Il programma di attività della REM per il 2008 ha riguardato, essenzialmente, il pieno sviluppo della REM da azione preparatoria a struttura formale, basata su uno strumento legislativo. Il programma di attività per il 2009 ha attribuito maggiore importanza alla completa operatività della REM. L'attuale programma di attività per il 2010 consolida e completa le attività lanciate nel 2009 e prevede nuovi risultati coerenti con il mandato della REM e con l'agenda politica dell'UE.

5.1. Creazione di reti

Una delle priorità dei programmi di attività sia del 2008 sia del 2009 era lo sviluppo di attività di rete della REM, di cui le principali sono state:

Creazione di reti a livello di UE

1. La Commissione, in collaborazione con i PCN della REM, ha organizzato e ospitato **dodici riunioni dei PCN**, all'incirca ogni 6-8 settimane. Scopo di tali riunioni è discutere i progressi compiuti nei settori previsti dal programma di lavoro della REM ed esaminare i risultati principali ottenuti, quali i rapporti di sintesi degli studi realizzati dalla rete. Alle riunioni partecipano, di norma, uno o due rappresentanti di ciascun PCN.
2. L'organizzazione di **conferenze annuali della REM** nel dicembre 2008 e nel dicembre 2009. La conferenza del 2008 ha avuto prevalentemente un carattere di riflessione, nel senso che si è incentrata sull'analisi dei lavori della REM e sui collegamenti con altre istituzioni dell'UE competenti, attraverso una serie di workshop sulle reti e il sistema di scambio di informazioni, sulla complementarità con altri strumenti UE, sulle richieste specifiche e sui rapporti annuali sulle

statistiche in materia di asilo e immigrazione. La conferenza del 2009 si è svolta in due sessioni. La sessione mattutina si è incentrata di nuovo sulla possibile complementarità e sinergia della REM con altri organi dell'UE, con presentazioni sull'Ufficio europeo di sostegno per l'asilo (UESA), sul meccanismo di informazione reciproca (MIR), su ICONet e su FRONTEX. La sessione pomeridiana è stata dedicata alla presentazione dei risultati iniziali dello studio della REM sui minori non accompagnati (cfr. sezione 5.2.3.2), nonché ai diritti fondamentali e allo studio dell'agenzia sui minori separati richiedenti asilo negli Stati membri dell'UE¹⁹. La conferenza del 2010, svoltasi sotto gli auspici della Presidenza belga dell'Unione europea nel settembre 2010, sarà dedicata all'esame a lungo termine delle traiettorie dei migranti.

3. L'organizzazione di **sessioni di formazione**, che si sono incentrate su questioni tecniche ed amministrative, fra cui le attività generali della REM, in particolare per i PCN più recenti, argomenti quali la finalità e le attività della REM e lo sviluppo di una rete nazionale (settembre 2008); la richiesta e la gestione degli stanziamenti per i PCN (aprile 2009); l'elaborazione dei rapporti annuali della REM sulle statistiche in materia di asilo e immigrazione, con altri organi responsabili della raccolta e della fornitura di dati (settembre 2009); e una sessione di *brainstorming* sull'uso e il possibile futuro sviluppo del sistema di scambio di informazioni della REM (dicembre 2009).
4. Svolgimento di **collaborazioni e riunioni di gemellaggio** fra PCN con maggiore esperienza e altri più recenti, con l'intento di facilitare l'integrazione nella rete dei PCN con minore esperienza e di recente adesione. Alcuni PCN (fra cui AT, BE, DE, EE, HU, LU, LV, MT, SE, SK, UK) hanno organizzato riunioni di gemellaggio con i loro partner e/o hanno invitato questi PCN a partecipare alle riunioni nazionali.

Creazione di reti a livello nazionale

In linea con lo sviluppo delle reti nazionali, quasi tutti i PCN hanno organizzato **eventi a livello nazionale**, fra cui riunioni della rete nazionale e riunioni di esperti. Queste attività di rete sono servite a sviluppare ulteriormente il programma di lavoro dei PCN, a fornire contributi specifici agli studi della REM e altri risultati e/o ad aumentare la visibilità della REM.

Creazione di reti con altre strutture

Oltre alle attività sopra menzionate, hanno partecipato alle attività della REM anche altre strutture (dell'UE). Come già descritto sopra, la conferenza annuale della REM del 2009 prevedeva la partecipazione di altri organi dell'UE, che hanno fornito una sintesi della loro condizione attuale e degli sviluppi in materia di asilo e immigrazione, in termini di esigenze di informazione, analisi e raccolta di informazioni. Sono stati inoltre invitati a considerare la portata della cooperazione e del coordinamento con la REM. Gli studi che la REM realizza costituiscono un'altra opportunità di messa in rete con altri organi.

Altre attività concrete di collegamento sono state realizzate con l'Agenzia dei diritti fondamentali (FRA) nel contesto dello studio summenzionato sui minori separati richiedenti asilo negli Stati membri dell'UE.

¹⁹ Disponibile all'indirizzo: http://fra.europa.eu/fraWebsite/news_and_events/infocus10_3004_en.htm.

Inoltre, conformemente all'articolo 10 della decisione 2008/381/CE del Consiglio, la Norvegia si è rivolta alla REM nel 2009 per chiedere di partecipare alla rete e contribuire alle sue attività. Questa iniziativa è stata accolta con favore dal comitato direttivo e dai PCN e nel 2010 sono state prese iniziative per concludere un accordo di lavoro fra Norvegia e Commissione, che delinea la partecipazione della Norvegia alla REM.

Per quanto riguarda gli studi del 2010 della REM, attualmente in corso, sul "Soddisfamento della domanda di manodopera attraverso la migrazione" e sulla "Migrazione circolare e temporanea", la REM ha stabilito contatti rispettivamente con il gruppo di lavoro sull'immigrazione economica di Eurocities e con la *task force* per l'immigrazione temporanea e circolare coordinata dal Centro di politica europea (EPC).

La REM ha anche partecipato attivamente a diversi eventi organizzati da altri organi, come illustrato qui di seguito nella sezione 5.4. *Rafforzamento della visibilità della REM*

5.2. Richieste specifiche, rapporti e studi

Le attività fondamentali della REM consistono nella preparazione di rapporti politici annuali, di rapporti annuali sulle statistiche in materia di asilo e di immigrazione e di studi che riguardano temi specifici di rilevanza per gli sviluppi politici, ad esempio i minori non accompagnati, il rimpatrio assistito, la migrazione a fini di lavoro e gli status di protezione concessi dagli Stati membri non armonizzati a livello di UE. Un altro compito importante della REM concerne le richieste specifiche.

Per quanto riguarda la metodologia di realizzazione degli studi, spetta al comitato direttivo approvare la scelta degli argomenti degli studi, che sono normalmente proposti dai PCN e/o dalla Commissione. Per garantire la comparabilità, i PCN elaborano e concordano specifiche comuni, in cooperazione con la Commissione e con il fornitore di servizi. Applicando queste specifiche concordate, ciascun PCN elabora un rapporto nazionale, laddove possibile in cooperazione con i membri della rete nazionale. Questi rapporti nazionali analizzano e/o sintetizzano le informazioni disponibili a livello di Stato membro ("ricerca a tavolino"), offrendo così una sintesi globale imparziale della situazione in un dato Stato membro. La Commissione elabora poi, con il fornitore di servizi, un rapporto di sintesi che presenta i principali risultati di ciascun rapporto nazionale, sottolineando gli aspetti più importanti e collocandoli per quanto possibile nella prospettiva dell'UE (ad esempio correlandoli a recenti iniziative politiche). È considerato particolarmente importante presentare le informazioni in modo imparziale e oggettivo, con un resoconto dei fatti a partire dal quale i responsabili delle politiche possono poi decidere come procedere. Tutti i rapporti nazionali e di sintesi sono resi disponibili sul sito Web della REM.

5.2.1. Rapporti politici annuali

Scopo dei rapporti politici annuali della REM è delineare gli sviluppi politici e legislativi più importanti (anche in ambito UE) e riferire i dibattiti pubblici in tema di migrazione e asilo negli Stati membri. Questi rapporti contengono inoltre, nella misura del possibile, dati statistici rilevanti (anche se provvisori) per quantificare tali sviluppi.

Nell'elaborazione del rapporto politico annuale 2009 si è verificato un importante cambiamento rispetto agli anni precedenti. Il rapporto è stato preparato in due fasi distinte: i PCN sono stati dapprima invitati a presentare un rapporto nazionale (entro il 31 dicembre

2009) che riferisse i progressi compiuti rispetto agli impegni previsti nel "metodo di monitoraggio per il controllo dell'attuazione del Patto europeo sull'immigrazione e l'asilo"²⁰. La sintesi dei contributi nazionali è servita poi da base per il documento di lavoro dei servizi della Commissione²¹, che è stato allegato alla relazione della Commissione presentata al Consiglio europeo nel giugno 2010. I PCN sono stati infine invitati a presentare il loro rapporto nazionale "completo", che comprendesse gli sviluppi a livello di asilo e migrazione non necessariamente coperti dal metodo di monitoraggio. La sintesi del rapporto politico annuale 2009 "completo" è stata pubblicata nell'agosto 2010.

Il *rapporto politico annuale 2010* della REM dovrebbe contribuire ancora una volta alla relazione annuale della Commissione sull'attuazione del patto europeo sull'immigrazione e l'asilo nel 2010, nonché del programma di Stoccolma, con l'obiettivo di fornire un contributo tempestivo all'inizio del 2011.

5.2.2. Rapporti annuali sulle statistiche in materia di asilo e immigrazione

Scopo dei rapporti annuali sulle statistiche in materia di asilo e immigrazione²² è presentare un'analisi delle tendenze statistiche sull'asilo e l'immigrazione, compresi gli ingressi clandestini, gli arresti e i rimpatri avvenuti nello Stato membro nell'anno di riferimento. Questi rapporti utilizzano per quanto possibile le statistiche di Eurostat. La REM non è responsabile della raccolta di dati statistici, di pertinenza di Eurostat, a meno che si tratti di dati aggiuntivi e complementari a quelli prodotti da Eurostat. I PCN, invece, in cooperazione con i rispettivi fornitori nazionali di dati, verificano e poi analizzano i dati rilevanti per il loro Stato membro ed elaborano un rapporto analitico sui modelli e sulle tendenze rappresentati dai dati.

La REM ha avviato un esercizio di "recupero" per avere una serie completa di rapporti annuali dal 2009 in poi aggiornati il più possibile, sulla base della disponibilità dei dati. Al riguardo, la REM ha elaborato il suo *rapporto annuale sulle statistiche in materia di asilo e immigrazione 2006* (periodo di riferimento da gennaio a dicembre 2006) e *2007* (periodo di riferimento da gennaio a dicembre 2007). Assieme ai rapporti nazionali, sono elaborate tabelle standardizzate di dati in un formato comune a tutti i PCN, con una raccolta dei dati di questi ultimi dal 2001 in poi.

Nel 2009, la REM ha iniziato il *rapporto annuale sulle statistiche in materia di immigrazione e protezione internazionale 2008*. Per questo rapporto annuale e quello successivo, i dati saranno forniti conformemente al regolamento (CE) n. 862/2007 del Consiglio relativo alle statistiche in materia di migrazione²³. Il rapporto di sintesi dovrebbe essere completato entro la fine del 2010, e la REM avrà allora completato il suo esercizio di "recupero". Per il rapporto del 2009, la maggior parte delle statistiche sarà disponibile alla fine del 2010 o all'inizio del 2011, il che significa che il rapporto di sintesi potrebbe essere predisposto per la metà del 2011.

²⁰ Prima relazione annuale sull'immigrazione e l'asilo, [COM\(2010\) 214](#).

²¹ [SEC\(2010\) 535](#).

²² I rapporti sono disponibili sul sito web della REM all'indirizzo <http://emn.sarenet.es/Downloads/prepareShowFiles.do:?directoryID=15>.

²³ Regolamento (CE) n. [862/2007](#) del Consiglio.

5.2.3 Studi della REM²⁴

Dopo l'adozione della decisione del Consiglio, la REM ha prodotto i seguenti studi:

- L'organizzazione delle politiche in materia di asilo e di immigrazione negli Stati membri
- Politiche di accoglienza, rimpatrio e integrazione per i minori non accompagnati, e loro contingenti: uno studio comparativo dell'UE
- Programmi e strategie dell'UE che promuovono il rimpatrio assistito e la reintegrazione nei paesi terzi
- Le diverse pratiche nazionali sulla concessione di status di protezione non armonizzati a livello di UE.

5.2.3.1. *L'organizzazione delle politiche in materia di asilo e di immigrazione negli Stati membri dell'UE*

Scopo del rapporto è fornire una sintesi dell'organizzazione delle politiche in materia di asilo e di migrazione negli Stati membri dell'UE, riguardante, fra l'altro, il contesto istituzionale, i ministeri partecipanti, le leggi e i regolamenti di base e le altre organizzazioni che si occupano dei migranti. Il rapporto è servito, sostanzialmente, ad integrare i nuovi PCN e ad acquisire esperienza nell'elaborazione di rapporti di sintesi provenienti da una potenziale rete completa di 26 PCN. Ciascun PCN è stato inoltre invitato a elaborare una "carta istituzionale", ossia una sintesi schematica del contesto istituzionale del proprio Stato membro relativo alle politiche dell'immigrazione e dell'asilo, che presentasse gli attori principali e i loro compiti. Le carte istituzionali costituiscono anche un portale per ottenere maggiori informazioni, attraverso collegamenti ipertestuali ai vari attori elencati.

Il rapporto di sintesi, basato sui 24 rapporti nazionali, ha evidenziato che le politiche in materia di asilo e migrazione sono complesse e spesso peculiari a ciascuno Stato membro. Nella maggior parte degli Stati membri, vi partecipano generalmente tre principali istituzioni e ministeri, ossia i ministeri dell'Interno, del Lavoro e degli Affari esteri. Oggi molti Stati membri sembrano applicare un approccio più inclusivo nell'elaborazione e nell'attuazione delle politiche, coinvolgendo vari attori, come esperti e ONG. In termini di sviluppi storici, alcuni Stati membri hanno una lunga tradizione di immigrazione, dovuta ai loro legami tradizionali con specifici paesi terzi, mentre altri hanno meno esperienza e, ad esempio, hanno dovuto adeguare il loro sistema a seguito dell'adesione all'UE. Diversi altri Stati membri, che sono stati in passato paesi di emigrazione, sono diventati paesi di immigrazione e sperimentano una maggiore pressione sui loro sistemi di asilo e di immigrazione.

5.2.3.2. *Politiche di accoglienza, rimpatrio e integrazione per i minori non accompagnati, e loro contingenti: uno studio comparativo dell'UE*

Lo studio è inteso a colmare una lacuna nelle conoscenze riguardanti le politiche relative ai minori non accompagnati nell'UE, valutando le motivazioni e le circostanze che spingono i minori a entrare nell'UE, le procedure di ingresso, i dispositivi di accoglienza, comprese le

²⁴ I vari rapporti sono disponibili all'indirizzo <http://emn.sarenet.es/Downloads/prepareShowFiles.do?directoryID=113>.

misure di integrazione, le misure di trattenimento e di rimpatrio e le migliori pratiche individuate. Sono stati altresì collazionati i dati statistici disponibili sui minori non accompagnati. Le informazioni fornite possono servire come base a partire dalla quale i responsabili delle politiche possono decidere di introdurre nuove iniziative, o rafforzare quelle già esistenti, per questo gruppo vulnerabile.

Il rapporto di sintesi, basato su 22 rapporti nazionali, ha individuato diverse e svariate ragioni interconnesse, motivazioni e circostanze che spingono i minori a entrare nell'UE: la fuga dalla persecuzione e la ricerca di protezione, il ricongiungimento con la famiglia già emigrata nell'UE, motivi economici o legati al soddisfacimento delle proprie aspirazioni, fino al caso delle vittime dei traffici o della tratta. Mentre le procedure di ingresso, compresi i controlli alle frontiere per i minori non accompagnati che richiedono asilo, sono ben consolidate e più o meno armonizzate negli Stati membri, non è così in altri settori. Per quanto riguarda gli accordi di accoglienza, una componente fondamentale è la nomina di un tutore, o equivalente, per i minori non accompagnati richiedenti asilo e la fornitura di alloggio e altre forme di assistenza. Tutti gli Stati membri prevedono, a volte nell'ambito delle loro misure di integrazione, l'accesso alla sanità, all'istruzione e, nel rispetto dei requisiti nazionali, all'occupazione. Il trattenimento di un minore non accompagnato si verifica, in generale, solo come "ultima risorsa", e alcuni Stati membri non trattengono un minore non accompagnato in nessuna circostanza. Anche se gli Stati membri compiono sforzi e hanno creato procedure per rintracciare la famiglia di un minore non accompagnato nel paese di origine, solo in casi relativamente rari riescono a raggiungere lo scopo. Il rimpatrio e la reintegrazione dei minori non accompagnati nel loro paese di origine avviene innanzitutto se si ritiene che tale misura sia nel migliore interesse del minore. In pratica, come per il trattenimento, i numeri di minori rimpatriati sono generalmente bassi, e vengono eseguiti solo rimpatri assistiti.

I risultati dello studio sono serviti a sostenere la messa a punto del piano d'azione della Commissione sui minori non accompagnati²⁵, adottato nel maggio 2010 e previsto nel programma di Stoccolma. Inoltre, come indicato in precedenza, lo studio è stato intrapreso in stretta cooperazione con l'Agenzia per i diritti fondamentali, che ha esaminato la situazione dei minori separati richiedenti asilo negli Stati membri dell'UE.

5.2.3.3. Programmi e strategie degli Stati membri dell'UE che promuovono il rimpatrio volontario assistito (RVA) e la reintegrazione

Scopo dello studio era mettere in comune le conoscenze acquisite dagli Stati membri e quindi favorire lo sviluppo di strategie e programmi per facilitare il rimpatrio assistito, fra l'altro di richiedenti asilo le cui richieste non sono state accolte o di immigrati con uno status diverso che hanno deciso di tornare nel loro paese. Il rapporto di sintesi sullo studio dovrebbe essere pubblicato entro la fine del 2010.

5.2.3.4. Le diverse pratiche nazionali in merito alla concessione di status di protezione non armonizzati a livello di UE

Lo studio analizza le diverse pratiche nazionali relative alla concessione di status di protezione non armonizzati, ossia tutti gli status non coperti dalla direttiva qualifiche²⁶ e dalla direttiva sulla protezione temporanea²⁷. Esamina inoltre la proporzione e le tendenze relative

²⁵ [COM\(2010\) 213.](#)

²⁶ [Direttiva 2004/83/CE del Consiglio.](#)

²⁷ [Direttiva 2001/55/CE del Consiglio.](#)

ai richiedenti che ottengono uno status di protezione in base alla legge nazionale, una protezione sussidiaria in virtù del diritto dell'UE e uno status di rifugiato secondo la convenzione di Ginevra.

Il rapporto di sintesi, basato su 23 rapporti nazionali, ha evidenziato che oltre due terzi degli Stati membri dell'UE concedono status di protezione non armonizzati a livello di UE. Inoltre, i motivi per i quali gli Stati membri concedono status di protezione non armonizzati a livello di UE sono molteplici (ad esempio per motivi di salute, per motivi familiari o a vittime di disastri ambientali). Gli Stati membri applicano altresì sistemi diversi per quanto riguarda i motivi, le procedure, i diritti, la durata del soggiorno e il livello di attuazione degli status di protezione non armonizzati a livello di UE nel loro territorio. Ciò comporta enormi complicazioni per coloro che intendono presentare o che stanno presentando una domanda di protezione nell'UE. Chi ottiene la protezione, come e con quale esito (diritti e durata del soggiorno) sono questioni che differiscono da uno Stato membro all'altro. Infine, mentre alcuni status di protezione non armonizzati a livello di UE si avvicinano al concetto di protezione stabilito nella convenzione di Ginevra, per altri, come i permessi di soggiorno temporanei concessi a una vasta gamma di cittadini di paesi terzi al di fuori della procedura di asilo, non è chiaro se si possa parlare di "protezione".

5.2.3. Richieste specifiche

Le richieste specifiche della REM rappresentano uno strumento flessibile e molto utile per raccogliere informazioni. Ciascun PCN e la Commissione possono avviare una richiesta specifica. Di solito i PCN dispongono di quattro settimane per rispondere a una richiesta specifica, al termine delle quali viene elaborata una raccolta di tutte le risposte, cui viene data diffusione entro otto settimane dalla data in cui è stata presentata la richiesta. Con il consenso dei PCN interessati, le risposte fornite sono rese disponibili anche ai cittadini attraverso il sito Web della REM²⁸.

L'attività si è intensificata considerevolmente da quando è iniziata, con un aumento del 43% del numero di richieste specifiche presentate nel 2009 rispetto al 2008. Sono state presentate complessivamente 62 richieste specifiche nel 2008 e 89 nel 2009 (da 7 a 8 al mese) e alcune tra le richieste più recenti hanno ricevuto, in media, risposte da 23 Stati membri.

Gli argomenti delle richieste specifiche sono svariati: da richieste su pratiche adottate negli Stati membri, come il monitoraggio degli stranieri, la programmazione per sostenere le vittime della tratta e l'uso di banche dati nazionali per le impronte digitali, a richieste sulle condizioni e sui requisiti applicati dagli Stati membri, ad esempio per quanto riguarda i permessi di soggiorno per motivi di salute e le condizioni per i cittadini di paesi terzi soggiornanti di lungo periodo. Altre richieste specifiche hanno riguardato la reazione di Stati membri a eventi recenti, come il terremoto di Haiti e l'eliminazione dell'obbligo del visto per i cittadini dell'ex Repubblica iugoslava di Macedonia, del Montenegro e della Serbia. La Commissione si è anche avvalsa delle preziose informazioni fornite tramite questo meccanismo per sostenere lo sviluppo di iniziative quali, recentemente, quelle sul permesso unico, sui lavoratori stagionali e sui lavoratori trasferiti all'interno di una società.

²⁸

All'indirizzo: <http://emn.sarenet.es/Downloads/prepareShowFiles.do?directoryID=118>.

5.3. Raccolta, fornitura e comparabilità delle informazioni

Attraverso la raccolta sistematica e la diffusione di informazioni, la REM serve da strumento per facilitare lo scambio di informazioni e per migliorare la comparabilità.

5.3.1. Sistema di scambio di informazioni

Il sistema di scambio di informazioni della REM ha lo scopo di costituire un deposito, con una funzione di ricerca, di documenti considerati dalla REM pertinenti per le sue attività. Tra questi documenti, ad esempio, informazioni concernenti le normative, le giurisprudenze e le politiche nazionali; l'attuazione della normativa UE a livello nazionale; le statistiche ufficiali nazionali e di altro tipo (non in Eurostat); e un elenco dei PCN e dei loro membri nazionali, più i collaboratori di entità UE; articoli di stampa e dati ricavati da altri mezzi di informazione. I PCN dovrebbero inserire in questo sistema i documenti cui hanno fatto riferimento nei loro rapporti nazionali su specifiche attività.

Con l'adozione della decisione del Consiglio 2008/381/CE è stato possibile designare un nuovo fornitore di servizi, iLiCONN, incaricato di gestire il sistema e di renderlo pienamente operativo. Le attività di iLiCONN si sono all'inizio incentrate sulla comprensione delle funzionalità e dell'architettura del sistema, a partire dalle quali il sistema può essere ulteriormente migliorarlo. Nel dicembre 2009 si è svolta una riunione di *brainstorming* con i PCN per discutere delle possibili funzionalità che il sistema poteva offrire, nonché delle procedure da adottare per la memorizzazione dei dati e l'accesso del pubblico alle informazioni.

5.3.2. Glossario e thesaurus della REM

Scopo del glossario multilingue della REM, contenente termini relativi all'asilo e all'immigrazione è, fra l'altro, agevolare i confronti di dati fra gli Stati membri dell'UE attraverso l'uso e la comprensione comune dei termini e delle definizioni in esso contenuti. Il glossario intende costituire un utile documento di riferimento per i PCN e i membri della loro rete nazionale, nonché per altri professionisti nel settore dell'asilo e dell'immigrazione.

L'uso e la comprensione comune della terminologia coerente contenuta nel glossario consente ai responsabili delle politiche e ai professionisti degli Stati membri, nonché alle istituzioni dell'UE, di comparare meglio le situazioni e le esperienze nazionali e di armonizzare i concetti politici. Si auspica altresì che il glossario della REM incoraggi i mezzi di informazione ad adottare una terminologia più corretta nelle comunicazioni in materia di asilo e di immigrazione. Ciò è ulteriormente facilitato dalle traduzioni dei termini del glossario nelle lingue di molti altri Stati membri. L'elevato numero di termini (attualmente circa 300) riflette altresì la natura complessa dei fenomeni dell'asilo e dell'immigrazione. Le definizioni del glossario sono anch'esse tradotte in altre lingue dell'UE, attualmente in francese, tedesco, italiano, portoghese e spagnolo.

Il glossario è stato elaborato dalla REM nell'ambito del *gruppo di lavoro per il glossario e il thesaurus*. Il gruppo di lavoro si è riunito all'incirca ogni 6-8 settimane nel corso di quattro anni. Vi hanno partecipato innanzitutto la Commissione europea (DG HOME, ESTAT e Traduzione) e i PCN interessati, nonché, fra gli altri, l'Agenzia per i diritti fondamentali ed esperti delle reti nazionali dei PCN. Durante ogni riunione, i termini sono discussi, perfezionati e concordati. I membri del gruppo di lavoro sono invitati a tradurli e ad elaborare ulteriormente i termini nell'intervallo di tempo che separa le riunioni.

La prima versione elettronica pubblica del glossario della REM è stata pubblicata il 4 agosto 2009 ed è stata ampiamente distribuita ai membri del comitato direttivo della REM, ai rappresentanti della DG JLS e di altre agenzie/istituzioni dell'UE, ai rappresentanti permanenti e ad altri attori interessati. Nel 2010 è stata preparata una versione stampata del glossario²⁹, della quale sono state distribuite più di 2 000 copie alle parti interessate nazionali e dell'Unione. Il glossario sarà anche inserito nel sito Web della REM come strumento interattivo.

L'iniziativa successiva, avviata nel 2010, è l'ulteriore elaborazione del thesaurus della REM, il cui scopo è facilitare la ricerca strutturata dei documenti contenuti nel sistema di scambio di informazioni della rete.

5.4. Rafforzamento della visibilità della REM

Sono stati compiuti diversi passi per fare conoscere maggiormente la REM ai responsabili delle politiche a livello nazionale ed europeo e per informare il grande pubblico dei suoi obiettivi, oltre che sulle sue attività in corso e sulle future. Questi sforzi sono stati intensificati nel 2010, specialmente a seguito della designazione dei due fornitori di servizi per la REM.

5.4.1. A livello nazionale

I PCN e i membri del comitato direttivo hanno contribuito attivamente a migliorare la visibilità della REM a livello nazionale attraverso una vasta gamma di attività, fra cui l'organizzazione di conferenze e altre manifestazioni, incontri della rete nazionale, ecc. Questi eventi hanno offerto una buona opportunità per comunicare le attività intraprese dalla REM e ampliare le reti nazionali. Alcuni PCN hanno anche preso parte ad eventi organizzati da altre parti interessate e hanno presentato la REM.

Fra le altre iniziative prese dai PCN per aumentare la visibilità della rete citiamo:

- lo sviluppo dei siti Web nazionali dei PCN;
- l'elaborazione di strategie di comunicazione e di diffusione;
- la traduzione dei rapporti di sintesi elaborati dalla REM;
- la diffusione di notiziari (nazionali e della REM).

5.4.2. Sito Web della REM (<http://emn.sarenet.es>)

Il sito Web della REM è stato lanciato durante la fase preparatoria della rete. Serve non solo per fornire informazioni al vasto pubblico sulla REM e sui suoi risultati, ma anche come portale attraverso il quale un membro della REM può accedere al sistema di scambio di informazioni. Parte delle attività del fornitore di servizi della REM, iLiCONN, è ristrutturare e rinnovare nel corso del 2010 il sito Web della REM, destinato a comprendere anche l'accesso al notiziario della REM che verrà pubblicato dall'autunno del 2010 in poi.

²⁹ Glossario REM, ISBN 978-92-79-14979-5 (gennaio 2010), disponibile anche all'indirizzo <http://emn.sarenet.es/Downloads/prepareShowFiles.do?directoryID=117>.

Attualmente, il sito Web riceve all'incirca 10 000 visite al mese. Nel 2010 si è cercato di renderlo noto a un pubblico ancora più ampio.

5.4.3. Diffusione dei risultati conseguiti dalla REM

Conformemente al mandato della REM, tutti i risultati della rete sono resi disponibili al grande pubblico attraverso il sito Web della rete, nonché presentati in occasione di workshop, seminari, incontri e conferenze a livello dell'UE e a livello nazionale. Ad esempio, i PCN hanno organizzato un workshop dal titolo “Minori non accompagnati in Europa: situazione, esperienze e prospettive” nell'ambito di Metropolis 2009, e intendono partecipare alla conferenza di Metropolis 2010 su “Giustizia e migrazione: il paradosso dell'appartenenza”³⁰. La partecipazione a questi incontri serve a diffondere la conoscenza della REM e dei risultati da essa conseguiti, sottolineandone il ruolo nella diffusione di informazioni destinate ai responsabili delle politiche.

I programmi di attività 2008 e 2009 hanno sottolineato l'importanza della diffusione dei prodotti e dei risultati della REM. Nel 2010, si è dato maggiore risalto all'esigenza di incrementare questa diffusione, fra l'altro sviluppando il notiziario e rinnovando il sito Web della rete come descritto nella precedente sezione 0, e introducendo la registrazione online per ricevere il notiziario e altre attività intese ad ampliare il pubblico destinatario della REM. A tal fine sarà sviluppata una strategia di diffusione, per “focalizzare” e “ottimizzare” le varie attività volte ad aumentare la visibilità della REM e a divulgarne più efficacemente risultati. La REM ha già prodotto, e aggiorna regolarmente, un “Opuscolo informativo” che fornisce informazioni sulla rete, sul suo mandato, il suo ruolo, i membri e i risultati conseguiti.

³⁰ 4–8 ottobre 2010, L'Aia, Paesi Bassi.